



Le Brun, allora molto famoso; questi raccomandò al Ministro delle Finanze il suo giovane amico André Le Nôtre, che come lui aveva studiato pittura. Lo aveva conosciuto e ne era divenuto amico presso il loro comune maestro Simon Vouet, e di lui ammirava la fantasia decorativa e la conoscenza dei giardini; tale conoscenza derivava a Le Nôtre dalla famiglia: suo padre era intendente dei giardini delle Tuileries; qui a Vaux-le-Vicompte sarebbe asceso a quel suo rango di maestro, che lo avrebbe incontestabilmente contraddistinto in tutta Europa per la durata di mezzo secolo. Mademoiselle De Scudéry, che nel suo romanzo *Clelia*<sup>4</sup> descrive Vaux appena dopo il suo completamento, trova che “la cosa più originale da notare è che questo grande giardino si trova tra due boschetti, sui quali gli occhi si soffermano con piacere”; questa raffinata osservatrice ha percepito immediatamente la caratteristica della forma di questo giardino. Siamo con lei sulla terrazza del castello, da dove un ponte levatoio, oltre il fossato, conduce al giardino [...]: su entrambi i lati del castello si trovano *parterres* ornati da fontane disegnate con linearità e semplicità proprio per non distogliere lo sguardo dal ricco *parterre de broderie* che si estende al di sotto della casa; a destra e a sinistra di questo ci sono altri *parterres*

di fiori, distinti per un fantasioso gioco di fontane [...]; la più ammirata di tutte è la *Fontaine de la couronne*, che tiene in equilibrio sull'acqua cristallina una corona di zampilli; un'altra fontana rotonda a zampillo e due piccoli e stretti canali d'acqua fanno da sfondo a questo *parterre*. Di qui, per una strada accompagnata dall'acqua con bassi getti disposti a mo' di inferriata, lungo dei *parterres* a prato contornati da fiori e ornati con delle fontane lungo i lati si scende verso l'asse principale; in fondo alla strada d'acqua c'è un grande bacino quadrato. Rimanendo sulla terrazza del castello si intravede luccicare in lontananza l'ampio nastro del canale, che qui, senza ponti, conclude l'intero giardino allargandosi al centro di una vasca imponente, oltre la quale si erge, piuttosto ripida, una collina naturale. Da questa parte, nell'ulteriore zona di parco, c'è un triangolo regolare con dietro una chiusura semirotonda, privo di sistemazioni. Grotte, divinità fluviali, fontane e animali acquatici scandiscono e decorano la collina fino in cima, dove l'imponente quadro termina con la poderosa figura di Ercole e con una splendida colonna d'acqua. A questa cornice di sfondo corrisponde poi quella laterale del boschetto; il terreno in salita a sinistra del castello è utilizzato a terrazza e stemazione con delle cascate e per delle belle scale a rampe; dalla parte opposta alcune preziose cancellate portano in dei boschetti, che al loro interno contengono *parterres* a fiori, ma anche giardini di fiori, labirinti ornati con delle fontane, e i cosiddetti teatri d'acqua. Ma se lascia la terrazza del castello e scende lungo la strada principale attraverso la via d'acqua in direzione della terrazza del grande canale, una speciale sorpresa attende il visitatore: addossato al muro di sostegno verso il castello, quindi di qui invisibile, si dispiega un ricchissimo impianto di cascate, immagine vivacemente mossa contro il luminoso e tranquillo nastro del canale; queste cascate non sono soltanto una decorazione della terrazza inferiore, che si sviluppa in basso tra due più alte le quali dal grande Ercole ravvivano la veduta, che ribalta l'immagine del giardino ponendo a sua volta il castello stesso come punto di vista.

#### NOTE

1 RODOLPHE PENOR, *Vaux-le-Vicompte*, Testo introduttivo di Anatole France. Qui troviamo le date principali riguardanti Vaux-le-Vicompte.

2 SILVESTRE, nove incisioni di Vaux-le-Vicompte. Oggi il giardino è stato ricondotto interamente nel suo antico stile dal suo attuale proprietario.

3 CLAUDE MOLLET, *Théâtre des Plans et Jardinages*, 1652. La dedica è firmata da Sercy. ANATOLE FRANCE, *op. cit.*, p. 1 e p. 63, dà il 1656 come anno di fondazione e fissa in quattro anni il completamento di giardini e castello, cosa che dopo questa dedica non appare possibile.

4 MADELAINE DE SCUDÉRY, *Clélie*.